

Presentato "Blossoms" la stagione del Ccs di Udine. La novità della fusione con la compagnia romana degli Artefatti

Passeggiate, spettacoli, immaginazione il teatro rifiorisce e si accomoda in città

DAL 10 LUGLIO
MARIO BRANDOLIN

Non solo non si arrende, ma rilancia e alla grande: così con l'ottimismo della ragione e della volontà nonché con una buona sana dose di entusiasmo (che nelle vicende artistiche aiuta e non poco), il Ccs di Udine si appresta ad affrontare il dopo pandemia. E lo fa con "Blossoms/Pioriture", ovvero la prossima stagione di Teatro Contatto, la 39ª, destinata a durare un anno intero. Contatto 365 che a partire da luglio riallacererà i fili di un'attività bruscamente interrotta lo scorso febbraio, allargando non solo gli orizzonti temporali del suo agire, ma aprendosi a nuove importanti collaborazioni, nell'ottica di un rinnovamento, di nuove prospettive e scelte sempre più aperte al contemporaneo e alle sue espressioni più avanzate e innovative.

A cominciare dalla direzione artistica che si amplia

con l'arrivo del regista Fabrizio Arcuri che sigla così una fusione tra l'organismo friulano e la compagnia romana degli Artefatti.

«Una fusione - ha detto uno dei direttori Alberto Bevilacqua ieri mattina in occasione della conferenza stampa di presentazione - che rappresenta un vero e proprio evento imprenditoriale e artistico e che permetterà al Ccs quella ripartenza e quella rottura degli indugi che ancora caratterizza il futuro dello spettacolo dal vivo».

Parlando poi di quelle che saranno le attività da qui a fine anno, Fabrizio Arcuri, una lunga collaborazione come regista con il Ccs negli anni passati e curatore di diverse manifestazioni spettacolari/culturali tra Torino Roma e Genova, si è soffermato sulle caratteristiche dei prossimi eventi che avranno luogo, sempre nel rispetto delle norme vigenti in città, in diversi luoghi della città e significativi come esperienze che vengono offerte allo spettatore a sollecitare il suo immaginario, in quanto, citando i fratelli



Da sinistra Maggi, Maffei, Bevilacqua, Arcuri e Schiratti: la nuova direzione artistica del Ccs

Taviani, il teatro aiuta a desiderare quello che ancora non sappiamo desiderare».

Un programma dedicato dunque alla città come è e come la potremmo immaginare tornata a viverla insieme. Per vederla fiorire di nuovo.

Sin da luglio installazioni, spettacoli, passeggiate teatrali e performance coinvolgeranno artisti del territorio, dall'Italia e anche dall'Europa. Il programma completo sarà presentato nei prossimi giorni, ma sin da adesso sappiamo che ad aprire "Contatto 365", dal 10 luglio sarà un'installazione abitabile in forma di labirinto in cui entrano due spet-

tatori per volta e nel cui attraversamento si potrà ascoltare il racconto di uno dei testi più sterili e inquietanti del drammaturgo francese Bernard-Marie Koltès, "La solitudine nei campi di cotone", che il regista Mario Martone ha affidato alle voci di Claudio Amendola e Carlo Cecchi.

Riprende anche a partire dal prossimo 22 giugno il laboratorio di teatro partecipato curato da Rita Muffei, laboratorio che si sposta dalla rete dove ha continuato a vivere durante il lockdown a nuovi incontri dal vivo in vista del debutto estivo di un «dispositivo che prevede un percorso a piedi o in bicicletta con visioni e ascolti per spettatori singoli». In questa operazione di rinnovamento il Ccs ha avviato anche altre importanti collaborazioni con enti italiani come lo storico festival di Santarcangelo, e facendo proprie alcune creazioni internazionali realizzando la versione italiana. Si comincia con un progetto di Jerome Bel, uno dei protagonisti della scena interazionale, che realizzerà "Danse per..." un site specific creato appositamente per la nostra città e per un danzatore del nostro territorio.

Da segnalare infine il contributo che "Contatto 365" darà a Esot 2020, Trieste capitale della scienza, con "I Misteri della luce 1.0", esperienza performativa di virtual reality, continuando quell'indagine sulle potenzialità della realtà virtuale iniziata lo scorso inverno con una suggestiva versione per spettatore solo del mito di Orfeo.

Da gennaio poi la programmazione di Costanzo recupererà gli spettacoli saltati in questi mesi di chiusura dei teatri. —

BRANDOLIN

PIANO CITY PORDENONE

I capolavori di Rachmaninov dal vivo e in streaming con Valentina Lisitsa

La musica riparte dopo i lunghi mesi di lockdown. Prende il via la seconda edizione del festival pianistico Piano City Pordenone, in programma da domani, venerdì, e domenica 21 giugno. Grande l'attesa, ma anche il sollievo per quella che è a tutti gli effetti, un'opera di ripartenza, accolta con entusiasmo a tal punto che è risultato esaurito in poche ore il concerto della "regina di Rachmaninov", la prima vera star del web della musica classica, Va-



Valentina Lisitsa

lentina Lisitsa che domani alle 21 al teatro Verdi di Pordenone avrà il compito di dare il via alla rassegna musicale dal vivo con 35 concerti e 47 artisti.

Appuntamento atteso quindi, quello con la pianista ucraina, nota per la generosità e l'incommensurabile passione per il pianoforte, che proprio per il suo amore verso la musica, ha confermato il concerto di Piano City Pordenone, consapevole della riduzione di pubblico e degli eventuali disagi dovuti alle misure di sicurezza imposte da Covid-19 (tra cui la partecipazione di pubblico al di sotto della soglia dei 200 spettatori). Il concerto è una dedica alla città e a tutti gli appassionati, motivo per cui abbiamo deciso di allestire anche una diretta streaming sul canale Facebook del festival, diretta che verrà trasmessa sia per evento inaugurale sia per altri concerti del fine settimana» spiega Luigi Rosso presidente del comitato Piano City Pordenone, ente che organizza il festival assieme al Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Pvg, della Fondazione Friuli, e di una matrina squadra di partner privati oltre che con il prezioso aiuto dei volontari del Gruppo comunale della Protezione Civile, della Protezione Civile dell'Ana e dell'associazione la Cifa.

Il festival proseguirà nel fine settimana con concerti in contemporanea, dalle 10,45 alla sera inoltrata, in luoghi simbolici della città come il Convento di San Francesco, la Loggia del Municipio e la corte di Palazzo Loredan Porcia in corso Garibaldi. Prenotazioni accedendo al sito Piano City Pordenone. —

P.D.M.

SACILE

La creatività di Taverna alla Fazioli concert hall

Sarà Alessandro Taverna, pianista già noto e amato dal pubblico della Fazioli concert hall, ad alzare il sipario su "Ritorno alla musica", breve serie di concerti concepita ad hoc per la riapertura della prestigiosa sala da concerti di Sacile dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza coronavirus, con la quale si intende anche dare un messaggio di speranza per il rilancio del comparto artistico, ancora gravemente compromesso dall'attuale situazione.

L'appuntamento è per questo pomeriggio, giovedì, alle 18 (tariffa unica 20 euro, prenotazione obbligatoria via email, scrivendo a concert@fazioli.com).

Indicato dalla critica musicale inglese come "successo naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli" (The Independent), Alessandro Taverna possiede una creatività musicale capace di far sorgere un sentimento d'immeraviglia come una visita alla sua natia Venezia. —

Il festival è in programma dal 2 al 10 ottobre Il premio Darko Bratina alle inchieste di Golubović

21ª EDIZIONE
Va a un regista che si chiede, in ogni suo film, quali sono le ragioni dietro ad ogni cambiamento sociale. Il Premio Darko Bratina 2020 che verrà consegnato nell'ambito del festival cinematografico "Omaggio a una visione", il Kinostatej, centro di produzioni audiovisive che da 21 anni organizza l'iniziativa, questa vol-

ta ha voluto puntare sul regista Srdan Golubović (Belgrado, 1972) e sui suoi lungometraggi.

Il festival si terrà dal 2 al 10 ottobre in sette località tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia e si concentrerà sulle opere del regista serbo, molte delle quali si intersecano sulle derive del capitalismo e sullo sviluppo esponenziale del liberismo, in particolare nei paesi della ex Jugoslavia.

Il nome del vincitore è stato

svelato ieri, mercoledì, durante una conferenza stampa a Gorizia, città che, insieme a Nova Gorica, costituisce il baricentro del festival che tocca anche Udine, San Pietro al Natisone, Trieste, Lubiana e Isola d'Isola. Durante la presentazione la direttrice del festival, Marija Zorn, insieme ad altre collaboratrici del Kinostatej, ha ricordato che fino all'1 agosto sono aperte le iscrizioni per "Primi volti", concorso di cortometraggi rivolto a giovani autori alla ricerca di una propria cifra stilistica.

Quest'anno il tema del concorso riguarda in particolare il socio e la musica nel film. Primi volti è di fatto una sezione del festival che si svolgerà dal 2 al 4 ottobre con proiezioni di cortometraggi, seminari, serate

musicali, conferenze e molto altro. Verranno premiate, nel contesto, opere in grado di presentare idee originali e audaci, di qualsiasi genere.

Il numero è un po' il fiore del festival che in ottobre proporrà alcuni appuntamenti nell'ambito del progetto parallelo "Immaginare con i suoni", finanziato dal Miur. Giovedì 1 ottobre al Kinostatej di Gorizia ci sarà un seminario dal titolo "Imparare ad ascoltare: la connessione artificiale che il film stabilisce tra orecchio e occhio", guidato da Alejandro G. Sainza, esperto di educazione cinematografica. Lunedì 5 ottobre ci sarà poi una lezione dal titolo "Film e suoni, film e musica", rivolta agli studenti delle scuole superiori. —

E.M.

NELLE SALE

Successo per Cinemazero Oggi riapre Cine Città Fiera

Che ci fosse voglia di cinema da godersi sul grande schermo lo si sapeva. E ora anche i numeri danno ragione e chi a gran voce durante i giorni del lockdown ha chiesto alle istituzioni di riaprire le sale. È trascorsa quasi una settimana da quando Cinemazero a Pordenone ha ripreso la sua normale programmazione. Dopo più di tre mesi di blocco delle attività, Sala Gran-

de e Sala Totò si sono accese per ritornare a proporre cinema d'autore al pubblico e sebbene le sale siano state ridimensionate in capacità per garantire il distanziamento sociale, in questa prima settimana si è registrato un'affluenza positiva e in continua crescita.

E da oggi a Udine riaprirà anche il multiplex di Cine Fiera, andando ad aggiungere al Visionario che era ripartito una settimana fa. —

NELLE SALE

Successo per Cinemazero Oggi riapre Cine Città Fiera

Che ci fosse voglia di cinema da godersi sul grande schermo lo si sapeva. E ora anche i numeri danno ragione a chi a gran voce durante i giorni del lockdown ha chiesto alle istituzioni di riaprire le sale. È trascorsa quasi una settimana da quando Cinemazero a Pordenone ha ripreso la sua normale programmazione. Dopo più di tre mesi di blocco delle attività, SalaGran-

de e SalaTotò si sono accese per ritornare a proporre cinema d'autore al pubblico e sebbene le sale siano state ridimensionate in capienza per garantire il distanziamento sociale, in questa prima settimana si è registrato un'affluenza positiva e in continua crescita.

E da oggi a Udine riaprirà anche il multiplex di Città Fiera, andandosi ad aggiungere al Visionario che era riaperto una settimana fa. —